

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Uffina - domicilio e nel Regno, Anno... L. 18
Semestre... 8
Trimestre... 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali - semestrale e trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati
Una copia separata Cont. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSEIZIONI
In terza pagina, sotto la firma del giornale:
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea...
In Cronaca...
In quarta pagina...
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 8

Ancora a proposito

del suffragio universale

Abbiamo già esposto, con sufficiente larghezza, la nostra opinione in proposito ad una agitazione per l'allargamento del suffragio universale, ma poiché un giornale cittadino che pretende di appartenere alla democrazia radicale (e noi avremo campo di dimostrare come esso sia fuori della direttiva del partito radicale) non si perita di fare la sua adesione incondizionata, in nome dei principi del positivismo radicale ad una tale agitazione, noi non possiamo a meno di ritornare su questa questione.

Abbiamo già detto che non potevamo appoggiare un movimento che tendesse ad allargare il suffragio perché una tale agitazione ci pareva intempestiva e fuoripolitica nell'ora politica che passa. C'è un complesso problema tributario che vuol essere risolto ad ogni costo, perché il miglioramento economico d'un popolo è condizione al suo elevamento intellettuale e morale.

Ora, noi osservavamo, non disparazione di forze, che sarebbe subito sfruttata dal governo per procrastinare la riforma progettata, costituirebbe un errore fondamentale di tattica per la democrazia.

Il summenzionato giornale non tiene alcun conto di questo argomento, anzi di nessun argomento contrario, ma con impeto lirico, «saluta la nuova idea e vi consente con tutto l'ardore che gli viene dalla indipendenza e dalla intrinseca (7) dei suoi principi ecc. ecc.» concludendo naturalmente con una invocazione al «progresso della nazione e della umanità».

Vediamo un po' da vicino quale sia il contenuto di questa nuova (veramente nuova non di pare) idea che ha acceso l'astro a spes.

In Italia (spes probabilmente lo ignora) il suffragio è effettivamente universale. Dopo la legge dell'82, ogni cittadino italiano che ha conseguito la licenza elementare, partecipa al diritto di voto. Ora, poiché la legge italiana (noi non facciamo nessun torto a spes se la ignora) stabiliscono l'obbligatorietà dell'istruzione per tutti i cittadini, e cominciano a esser non vi ottemperano, ne viene di conseguenza che tutti i cittadini partecipano al diritto di voto e che il suffragio è già universale.

Ma si può opporre che il suffragio è solo virtualmente universale, poiché esiste un gran contingente di non partecipienti al diritto di voto perché analfabeti. Ma è ovvio allora che per rendere potenziale la ora virtuale universalità del suffragio il miglior mezzo è quello di promuovere una agitazione intesa per la diffusione della istruzione obbligatoria: si avrà così istruzione o suffragio universale ad un tempo provvedendo al «progresso della nazione e della umanità» più efficacemente che non voglia spes.

Non vi ha infatti «progresso nella nazione e nella umanità» se questo non si elevano intellettualmente e moralmente.

E allora se tutto ciò è vero, a che cosa si riduce l'agitazione che spes propugna con tanto entusiasmo da abbandonarsi a voli lirici?

Evidentemente ad allargare il voto agli analfabeti.

Ora noi orediamo che un cittadino il quale si trovi in così miserabili condizioni intellettuali, non sia degno di partecipare, con la scheda, al governo della cosa pubblica.

Con questo non vogliamo far risalire agli analfabeti la colpa della loro miseria spirituale; noi non ignoriamo che le tristissime condizioni economiche in cui versano la maggior parte dei lavoratori soffocano nei lavoratori stessi ogni desiderio e ogni aspirazione ad una vita spirituale. Ma è appunto per ciò che noi pensiamo che i lavoratori affamati ed ignoranti non abbiano quella serenità e quella preparazione che si richiede in chi esercita la altissima funzione del cittadino.

Per questo ragioni non daremo mai il nostro appoggio ad una agitazione la quale mirasse ad allargare il suffragio agli analfabeti, agitazione che in fondo si riduce ad una propaganda per l'analfabetismo, poiché essa avrebbe anche per effetto di togliere agli analfabeti uno stimolo ad istruirsi.

Noi non pretendiamo però che spes entri nel nostro ordine di idee; non gli converrebbe, poiché egli pensa che quando gli analfabeti, irromponano nel dominio pubblico, e i legislatori verranno assunti al potere dal voto cosciente degli stessi analfabeti, sarà assicurato l'avvento di una nuova democrazia, spoglia di qualsiasi preoccupazione o in-

teresse ispirato da opportunismo, da democrazia civi è un voto e nelle aspirazioni di spes e compagni. Sarà una democrazia... di preti.
Dm Pedro Resio.

Il trionfo dei partiti popolari

A PIACENZA

A proposito di transigenza o intransigenza
Domenica ebbero dunque luogo a Piacenza le elezioni generali comunali dopo sei mesi di R. Commissario.

E' noto che la maggio di quest'anno il Governo liberale di Fortis di toglietta, dopo infinito persecuzioni, il Consiglio comunale per l'unica ragione che era amministrato da popolari.

Era l'unica amministrazione forse che in Italia resisteva ancora alla reazione governativa, dopo le elezioni generali dello scorso anno. Per questo fu sciolto. Poi, per meglio, preparata la vittoria dei clericali moderati i poteri del Commissario furono prorogati a sei mesi, ed anche oltre, perché quei poteri sarebbero scaduti il 15 novembre.

Inutile narrare tutto il lavoro del Governo, del Prefetto, e soprattutto del R. Commissario, il quale ultimo era arrivato suo a pubblicare prima delle elezioni una sua relazione fatta ad usum delphini per coprire la cessata amministrazione popolare.

I preti poi, i veri avversari dei popolari, avevano da lungo tempo preparato un lavoro intenso, enorme... Ma tutto fu inutile.

I popolari, vinsero, stransero, riuscirono con tutti 32 i loro candidati nella maggioranza, e con una votazione non mai raggiunta prima d'ora in confronto dei reazionari.

La lotta fu tanto più interessante perché di prevalente e quasi esclusivo carattere politico.

Piacenza era stata fatta oggetto delle ire governative perché non aveva voluto piegarsi alle voglie del Governo antidemocratico, pretine.

E la lotta assunse appunto questo carattere di opposizione al Governo e ai preti.

I partiti popolari lottarono compatti mirabilmente in tutte le loro frazioni, e vinsero trionfalmente.

Sia questo di merito al Governo, che almeno a Piacenza, la sua democrazia piace assai poco.

Il clericale Tittoni soprattutto si percuoteva che il paese non è del suo parere.

Gli avvenimenti in Russia

La terribile rivolta dei contadini

La spartizione delle terre e l'assalto dei proprietari

Il movimento agrario aumentò delle provincie di Tambow e Voronitz ove il vic-Governatore ha ordinato di arrestare e fucilare i contadini rivoltosi.

Nei conflitti avvenuti, centinaia di contadini furono uccisi ovvero feriti. Molti contadini esasperati si impadroniscono del grano, incendiano gli edifici, iniziano ai proprietari di cedere le terre, di abbandonare i poderi ed espellere gli intendenti dai loro uffici.

I proprietari, allarmati, si rifugiano nelle città.

A Lodz il lavoro fu ripreso in quasi tutte le officine; tuttavia regna ancora malcontento causa gli arresti fatti domenica.

A Varsavia ieri nella via Lueka un giovanotto quindicenne uccise un agente di polizia con un colpo d'arma da fuoco dandosi indi alla fuga.

Si dice che lo stato d'assedio verrà soppresso prima di dieci giorni.

Le stragi di Viadivostok
Il Daily Telegraph ha da Modji: I disordini di Viadivostok sono stati repressi la notte del 14; seicento cinesi sono stati massacrati: i coolies sciopeciarono.

Gli ufficiali di Mancuria annunziano che Linievitch trasferirli lo stato maggiore a Karbins.

Il ritiro delle linee avanzate è cominciato. Si tratta di costituire un esercito di Estremo Oriente al comando di un visiro.

La controrivoluzione

Il Daily Telegraph ha da Pietroburgo che i reazionari preparano una alzata di scudi.

A Mosca si formò una società anti-liberale per sostenere la causa dell'autorità, anche a costo della guerra civile. A Corie i reazionari intrighano contro Witte.

L'anniversario della domenica rossa

Gli anarchisti dicono che nell'anni venario della domenica rossa ricomincerà la rivoluzione.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cose del Gran Turco

Il Gran Turco è risoluto

Il Corresponsario Bureau ha da Costantinopoli:

La risposta della Porta rimessa stasera all'ambasciata respinge tutti i punti della Nota delle Potenze, e in omaggio, dice, ai desideri dell'opinione pubblica ottomana la Porta accorda soltanto una proroga all'applicazione del programma Mürztag, al massimo di due anni.

Il Gran Turco vuol la guerra

Le notizie del Times relative all'attitudine assunta dalla Turchia di fronte alla dimostrazione navale delle potenze europee, lasciano supporre la possibilità di gravi ed imminenti complicazioni.

Il Gran Turco e i Dardanelli

La potenza coopereranno innanzi tutto l'isola di Mitlone; se il sultano non ocederà nemmeno allora, si procederà all'occupazione di Lomno, e poi dell'isola di Tenedo, che è presso l'imboccatura del Dardanelli. Più in là gli orditi dati al comandante austriaco non vanno. Per intanto è esclusa l'occupazione di qualche punto sul continente, perché occorrerebbero maggiori forze militari.

Ci consta che la gravità della situazione ha consigliato l'on Solimbergo gran commendatore del Mitlitz, a partire su una nave della compagnia Florio Rubattino, per Costantinopoli onde scongiurare la guerra.

La fame in Spagna

Notizie da Vojer de la Frontera, da Medina Sidonia e da altre località annunziano il rinnovamento della crisi economica. Migliaia di operai sono disoccupati uomini e bestie sono ridotti alla fame. Il Municipio e i privati distribuiscono soccorsi, ma sono impotenti a far fronte a tutte le necessità.

Notizie in fascio

Miracolo di chirurgia. - Nell'ultimo numero del Morning Leader troviamo raccontato il seguente caso:

«Il dono della vita ad un uomo, con l'aprirgli il petto e rimpastargli il cuore, è l'ultima meraviglia chirurgica riportata nella stampa medica. All'ospedale Stockton e Thornaby si stava operando un sessantenne anestetizzato, quando gli operatori s'accorsero che il respiro diventa appena percettibile e il polso debole. In pochi minuti respirazione e polso s'arrestarono, e la faccia del paziente diventò livida. Fu rono usati i metodi ordinari per riattivare la respirazione, ma inutilmente. Così il dottor Rodolfo Smith, aiutato dal dottor Robert Douglas, aprì il corpo dell'uomo, in un punto dove il cuore poteva facilmente essere raggiunto dalla dita ed essere premuto contro le costole.

I ventricoli - riferiscono i due dottori - erano flosci e fusi dal collasso; e solo un leggero tremolo del muscolo del cuore poteva essere sentito. Piacentamente maneggiando il cuore, una debole contrazione avvenne, seguita da altre e dopo circa sessanta secondi il cuore batteva debolmente, ma in maniera regolare. La respirazione artificiale, che era stata intanto usata, fu fermata; e dopo pochi minuti la ferita era chiusa e osata con le necessarie precauzioni; e il paziente poteva muoversi pochi minuti più tardi e aspettare una graduata guarigione.

I dottori suggeriscono nel British Medical Journal che il metodo del massaggio del cuore offre la possibilità di provvedere in alcuni casi di sincope, che sarebbero altrimenti fatali.»

Un'agitazione contro gli occhiali. - Nelle officine ferroviarie di Verona gli operai, per imperative disposizioni emanate, devono portare gli occhiali durante il lavoro, perché altrimenti, in caso di infortunio, l'operaio che non li adopera non può avere alcun diritto ai compensi di legge.

A parte che gli occhiali possono anche cadere e spozzarsi, questa disposizione è oltremodo vessatoria e fra gli operai sono grandi il fermento e l'indignazione.

Pare si sia progettato, per fare una protesta collettiva, di restituire tutti, in un giorno fissato, gli occhiali ai superiori reclamando di essere esonerati dall'obbligo di portarli.

Gli operai sarebbero poi disposti, d'accordo con gli altri loro compagni d'Italia, ad agire in modo da poter ottenere l'abrogazione di una simile disposizione intollerabile.

Cronache Provinciali

Ampezzo

Il diastro bancario della ditta Nigris

22 (B. G. B.) - Siamo continuamente sotto il peso incombente del fallimento proclamato dal tribunale di Tolmezzo, contro la ditta O. Nigris di Ampezzo. Quantunque fosse notorio che questa da qualche anno navigasse nel mare procelloso di gravi imbarazzi finanziari, pur tuttavia la bancarotta allungamento venuta alla luce, in paese o fuori ha destato una enorme impressione.

Molte sono le famiglie e le ditte coinvolte in questo scandaloso fallimento, senza contare le migliaia e migliaia di lire che tanti poveri operai avevano affidate, trovansi perduto i salari di una povera vecchia che per ben trent'anni quale donna di servizio aveva stentatamente risparmiato per la sua età avanzata.

Ora tutto se ne è andato in fumo, e la speranza di recuperare almeno in parte, di tali somme in tutta questa povera gente è perduta. Ed ogni giorno non vengono a gala di nuove. Effetti cambianti estinti che figurano ancor in vita, accounti pagati per rinnovazioni che ora tornano a riscuotersi, e via via di altre o simili tragedie che per tanto conseguenze irreparabili al credito del paese, ed alla borsa di tante famiglie.

I danni insomma sono incalcolabili e gravi oltre ogni dire, e le voci che corrono in questi giorni s'aggrano su di un passivo di circa 200,000 lire. E fra mezzo a tanto scandalo, ha fatto cattiva impressione il fatto che la Banca Popolare Friulana, della quale il Nigris era corrispondente, s'è fatta viva soltanto dopo la di lui morte, per mettere in regola una quantità di effetti cambianti, i quali da mesi e mesi si trovavano in sofferenza.

Elezioni Amministrative

In seguito alla domanda fatta dai diversi comuni del nostro mandamento per ottenere le elezioni amministrative d'inverno, così questa volta si faranno nel p. v. mese di Dicembre, tempo in cui gli elettori emigrati si troveranno in maggioranza rimpatriati e di conseguenza potranno essi pure giustamente esercitare di un diritto che fino ad ora non hanno potuto usufruire.

Nel nostro comune i consiglieri da eleggersi tra dimissionari, morti e sottoposti sono in numero di sette, con di più avremo la nomina di un consigliere provinciale per il mandamento.

Il decreto prefettizio che stabilisce la data definitiva per le elezioni ancora non è stato pubblicato né ancor in paese si delineano bene le cose per l'imminente campagna elettorale.

Per la elezione al Consiglio provinciale poi anche qui nulla di concreto ancora, ad eccezione di un corvo che da qualche tempo va gracchiando per proprio conto; ma con ben poca speranza di successo poiché il pubblico lo ha da tempo battezzato per il corvo della mala nuova.

Venezia

Sempre il danzo

22 - (Zuan) Ieri, nella sala del Consiglio Comunale, si riunirono cinque consiglieri unitamente ai membri della Giunta per trattare la questione del danzo onusano.

La dimissionaria fu brava e venne stabilito di cedere la gestione per appalto e per licitazione privata: canone minimo L. 12598 70.

Si approvò anche la riduzione a L. 5 del danzo sui vitelli di peso inferiore ai 60 chili.

A presentatore le loro offerte vennero invitate altre ditte quali Trezza, Grassani, Genovesa, Zuzzi e Pittoni, Cami lotti e qualche altro.

Spilimbergo

Atto di coraggio

22. - (Franco) Stamano dei socialisti attraversavano il paese con carrozze sventolando la bandiera tricolore e cantando a equaretagola. Due buoi semplicemente agganciati si diedero a precipitosa fuga creando un fuggi fuggi generale con gravissimo pericolo dei passanti. Certo Zuliani Pietro detto Savilla di Istrago con atto coraggioso affrontò i due buoi e presili per le corna, riuscì a domarli scongiurando così qualche disgrazia. Lo Zuliani merita una parola di lode.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

G. Mazzini e la idealità moderna

Riproduciamo nelle sue parti sostanziali, dall'autorevole giornale letterario «Il Campo» questo studio magistrale che il prof. A. Gallati, uno dei più seri e più geniali critici e cultori di storia letteraria, dedica all'ultima pubblicazione di Felice Momigliano.

Era i libri a gli opuscoli pubblicati quest'anno, rievocando il primo centenario della sua nascita, il volume del Momigliano è tra i più acuti e vivaci. Non è uno studio biografico-critico, né un'esposizione metodica degli scritti o dell'opera politica mazziniana, ma un'analisi del carattere intimo del suo spirito; delle energie primordiali del suo ingegno. Il Momigliano si pone quasi nel centro di questa grande anima, e mostra a quale magnifica unità si possa ricondurre la molteplicità operosa del Mazzini. Apostolo ed erce, che si sente chiamato da una voce imperiosa a bandire verità eterne, a infiammare l'anima popolare nutrendola di nobili pensieri, a sollevare sempre più in alto il fragile spirito umano, infondendogli una fede indomabile in sé o nel proprio destino, tale apparisce il Mazzini nel libro del Momigliano e tale egli ce lo mostra: nelle cogitazioni, nell'essilio, nell'intimità, come scrittore, come politico, come conduttore di popoli; pari ai grandi fondatori di religione per la forza di simpatia e l'ardenza del sacrificio.

Quella che il Momigliano, appropriandosi opportunamente un'espressione mazziniana, chiama «tremenda unità» del Mazzini, consiste nell'altissima della sua coscienza morale. Sottendo in sé la forza eroica di tutto patire, di rinunciare a tutto, per modellare la realtà sull'impronta del proprio sogno, egli ha concepito la letteratura e la politica, l'uomo e la società, come forze che si possono dirigere a qualsiasi meta, purché si sappia infondere in esse un'anima o una volontà. Noi siamo tratti irresistibilmente a concepire l'universo a nostra immagine: il reale ed il possibile non sono che una proiezione della nostra persona attraverso il tempo e lo spazio. Il Mazzini si sentiva ferere nel cuore il sentimento del dovere, non soltanto come uno spettacolo sublime ed un pretesto interiore, quale sembrava al Kant, ma come una forza simpatica, che opera e crea; perciò l'umanità intera gli appariva come un unico essere in marcia attraverso i secoli sotto l'anelito dell'idea morale, verso una luce di verità e di giustizia. L'ideale creatore assume in lui la forma di un imperativo categorico: la sua dottrina è pensiero ed azione; qualcuno deve bandirli ed egli si sente quello». Ottimamente: e qui è la fonte o il principio di ogni suo pensiero e di ogni suo atto, così si spiega la sua tenacia, la sua grandezza, i suoi errori. Egli è forse l'uomo dei tempi moderni che abbia avuto una fede più intensa sulla grandezza morale dell'uomo, e che meglio sia riuscito, faor di ogni religione positiva, a fare dell'idea stessa del dovere una religione, mettendola in un sentimento, o piuttosto una passione onnipotente e imperiosa.

Egli sentiva la divinità in sé come una legge di devozione e di sacrificio, e il suo sincero amore per coloro che soffrono e servono gli impedi di cadere nell'autolatria puritana e nell'egoismo tirannico in cui naufragarono tanti altri riformatori ed apostoli del secolo XIX. «Dio e popolo»: la sublime coscienza morale che sta in alto, e la gran larba oscura che si solleva con fatica e dolore verso di quella luce i due cardini del suo pensiero. Il Momigliano nella Prefazione mostra di temere che qualche lettore lo biasimi perché nel suo libro, che fa larga parte all'analisi dell'estetica mazziniana e alla psicologia dell'uomo, con si discorre ampiamente delle idee politiche, religiose e sociali, e oppone che di tutto ciò si parli qua e là in più parti del volume. Infatti «non è possibile illustrare un soggetto di quell'altissima mente dialettica senza tener conto di tutte le nobilissime idealità di cui fu tempio la sua coscienza». Ha ragione; nel suo volume il pensiero di Mazzini è delineato in tutti i suoi aspetti. Per conto mio vorrei anzi lodarlo di aver scelto l'estetica mazziniana come centro della sua indagine. Mazzini, più che un dialettico e un teorico, è latellettualmente un'artista, un grande poeta lirico, che, in luogo di ripiegarsi sopra di sé per ascoltare le intime voci e renderle in ritmi sonori, mosso da bisogno di operare, ha convertito in atti eroici, in parole ammonitrici i sogni che gli cantavano nel cuore, ha inciso nel bronzo della storia le grandi parole di cui poteva intessere un poema.

Il cap. IX della parte I del libro tratta delle incompiutezze e delle lacune che non mancano nell'apostolico massimiano, e il Momigliano discorre anche dell'alteggiamiento di Mazzini di fronte alle teorie di Carlo Marx.

Pel Marx è il termine a cui tendo necessariamente la società, e la forza del popolo non fa che affrettarne il trionfo. « Non è a sperare, dice egli, che per filantropismo o per pietà o per altro nobile motivo, le classi rinzinzino spontaneamente ai loro privilegi. Nel mondo regna la divina contesa, come direbbe Omero, e la forza trionfa. Le classi differiscono per funzione economica; hanno diversi interessi: quindi antagonismo: quindi lotta di classe » Mazzini risponde: « Non l'egoismo, ma il suo fine è la forza che sopprime gli uomini sulla via della civiltà, né vi ha progresso collettivo senza progresso individuale: non l'odio, ma l'amore risolve il contrasto fra le classi e ridarà la questione sociale ad una questione economica non è soltanto un errore, è una colpa ».

Ma se il Momigliano discorre così bene la diversità radicale dei due cervelli e dei due sistemi, perché mette tra le « incompiutezze del suo sistema » questo incoerenza dell'anima di Mazzini contro il ferreo determinismo economico? In altri casi, l'italiano, tutto chiuso nel suo sogno apostolico, irrigidito nella sua convinzione imperiosa e operosa, non ha potuto studiare taluni fatti sociali e valutarli equamente: ma qui egli ha compreso benissimo, ed egli sa, appunto perché comprende, la sua protesta è una difesa, perché egli sente che alle radici del sistema marxista v'è una concezione, della storia ritegnata opposta alla sua, e che il trionfo dell'una dottrina significa la morte dell'altra. Più che due grandi intelletti, o due sistemi, qui abbiamo di fronte e accanto due razze, due tradizioni; si può dire due correnti profonde dallo spirito umano. Ancora una volta l'adorazione della violenza, l'idolatria del fatto compiuto, l'istinto atavico e perennemente germogliante sotto apparenze diverse e fallaci del tedesco, per quale la forza urla il diritto, anzi il diritto stesso, per così dire, in formazione e in azione, si oppone all'idealismo umanitario, al concetto cattolico, cioè universale della legge propria dello spirito latino, per cui il diritto è quel che cosa di superiore al fatto, di assoluto e di immutabile.

Mazzini intese col suo onore eroico queste conseguenze della teoria, meglio che non lo dimostri dialetticamente, perché egli sente in sé la vivente negazione della dottrina che fa dell'uomo lo strumento di una forza fatale che lo incalza senza tregua alle spalle. L'individualismo aristocratico del Carlyle non gli piace, perché gli par che ricada al oscurismo: ma il popolo come egli lo concepisce non è la marcia collettiva ed anonima che si precipita con violenza contro le dighe, ma un fascio di energie morali. Nella terza parte del suo libro il Momigliano indaga come Mazzini venisse applicando nella critica il suo concetto dell'arte e raccoglie molti dati importanti e notizie curiose. Egli fa osservare che a Mazzini, come a molti fra i romantici e i patrioti italiani del tempo, l'indole e la letteratura francese sembrano superficiali, leggere, aride, senza grande profondità di sentimento, senza virtù schietta di immaginazione, più atto a criticare e a distruggere che a costruire. Giudicava le letterature germaniche « più vergini, usci corrotte e affratte e più penate usci delle nostre ». Diceva di sé: Io ero nato per essere del Nord; e non ridivna di ammirare il magnifico idealismo della razza tedesca. Solo si doveva che fosse pusillanime all'opera e lenta all'azione. Strano errore intellettuale, che commiserò tanti altri idealisti della democrazia e che la realtà doveva così brutalmente correggere. La Germania, educata dall'idealismo hegeliano, doveva proprio scatenare nell'Europa il cieco diritto della forza. Solo nel 1864 gli balenò un lampo della verità: « Ho fede nella Germania, scriveva egli, ma non posso vedere, senza una specie di irritazione, quello spirito esclusivo, monacorde e fanfarone che noi tutti abbiamo attaccato dalla Francia, mostrarsi oggi agli scrittori patriottici tedeschi ». Prima di morire egli poté veder compiuta l'opera di Bismarck, che lottava molto suo sparare; il destino misericordioso gli tolse di vedere la teoria delle razze dominatrici e degli individui superiori distruggere tanta parte della sua opera morale.

Due terzi del libro del Momigliano sono dedicati allo studio del pensiero estetico di Mazzini e delle sue applicazioni: o qui l'autore procede spazioso, come amava fare il Sainte-Beuve, per divagazioni, raffronti, escursioni nelle varie letterature o nell'opera dei grandi poeti che Mazzini ha amato e studiato, approfondendo anodoti arguti o riflessioni geniali. Talvolta le idee palano profuse più conforme al espricco dello scrittore che secondo un ordine logico. Ma l'unità del libro rimane salda e rigorosa non ostante una certa sproposizione, se si riflette che la critica di Mazzini è stata tanto a comprendere il suo concetto della vita e dell'arte. Il Momigliano, che ha coltura larga e molteplice, fa gravitare intorno al suo autore, spirito cosmopolita per eccellenza, gran parte della filosofia e della poesia europea del contemporaneo. E nessuno di coloro che vorranno occuparsi dei sistemi politici, o delle idee etiche od estetiche che scovano e vi temprarono l'Italia nei primi sessanta anni dell'ottocento, potrà trascurare questo libro in cui la dottrina è viva e la parola colorita ed eloquente.

A. Galletti.

Cronache Provinciali Cividale

Un lago raccolto al caffè. 21 (venerdì) — I frequentatori del caffè « S. Marco » si indignano, e giustamente, dell'inquinabilità ritardata del proceccio, nel recapitare i giornali, specialmente quelli del pomeriggio.

Basti accennare, per convincersi che hanno ragione di brontolare, che il brano del pomeriggio (ore 18,25) portante i giornali di Udine, arrivava al caffè S. Marco dopo le 18.

Un altro lago. Frequentissimi poi sono i disguidi postali. Questo mese p. e. parecchie sono state rimaste senza i giornali della provincia.

Un altro lago ancora. Il pubblico, colto ed incolto, seguita a legnarsi dall'indocente ufficio postale, ove, per la sua angustia, è persino violato il segreto. Già, violato il segreto! Fidatevi a fare un telegramma, senza che qualche indiscreto non riveli il vostro pensiero; fidatevi a ritirare denari senza essere in pericolo... che tutto il paese sappia che tizio o oio ha ritirato lire 20 alla posta; fidatevi a domandare se avete lettere ferme in posta; fidatevi... è meglio che non vi fidiate... La nuova Amministrazione comunale aveva promesso di fare delle pratiche risolutive, ma finora non si è saputo nulla.

Intanto speriamo.

Consiglio comunale. Sabato prossimo si riconsolerà il Consiglio comunale per le definitive sul dazio consumo.

A proposito del dazio. Sappiamo che alla Giunta Municipale è pervenuta una nuova offerta di lire 88 mila ed e condizioni che nessun offerente ancora era giunta.

Sappiamo altresì che una delle ditte offerenti ha ritirata l'offerta.

Sappiamo pure che la G. M. ha in animo di proporre al Consiglio altre vantaggiosissime condizioni per la gara a licitazione privata fra le ditte concorrenti.

Sappiamo infine che l'appalto rimarrà al migliore offerente.

L'avv. Podrecca è partito. 23 — Ieri mattina alle 9,40 è partito per Roma, come già annunciati, l'egregio concittadino avv. Carlo Podrecca unitamente alla sua signora ed al figlio Vittorio.

Moltissimi amici e parenti si recarono alla stazione a salutare gli egregi parenti augurando loro il buon viaggio e tutte le felicità che ben si meritano.

In tutti era visibile il dolore per il distacco di così ottima persona, l'avv. Carlo aveva le lacrime agli occhi.

Speriamo però che egli faccia qualche volta ritorno nella sua Cividale che tanto egli ha amato ed ama.

Ci associamo alle altre dimostrazioni di simpatia di tutta Cividale, ed all'augurio del nostro corrispondente. (N. d. R.)

S. Vito al Tagliamento Scuola di disegno

22 — Dopo tante aspirazioni a questo importantissimo studio per le classi operaie, finalmente sembra definitivamente concluso di fare in modo che anche qui la scuola di disegno abbia a corrispondere nei suoi reali vantaggi. Ci consta infatti che in questi giorni si stanno facendo pratiche affinché la presidenza della Società operaia inter venga ad appoggiare con la sua opero-

sità in istituzione del disegno, concedendo parte del locale di sua residenza per la scuola relativa, accordandole il Comune la percentuale per fitto che sarà stabilita.

In questo modo la Società operaia coopererebbe direttamente ad un bene che direttamente la riguarda, essendo il disegno, cognizione importantissima da bene applicarsi agli operai ed ai figli di operai, ciò che purtroppo non si è fatto finora.

Alla benemerita Commissione di sorveglianza della scuola di disegno adunque facciamo appello affinché nella trascorsi onde appoggiare la bella e proficua riuscita di sì interessante provvedimento, ben certi che il nostro concittadino sig. Lino Gardin, maestro di disegno, anche a Pordenone darà prova di saper bene immettere nelle menti degli operai savvisti, le principali e più necessarie nozioni di disegno.

Casarsa Il crollo d'una casa

21 — Calosci Gregorio fu Vincenzo, muratore di Casarsa, assunse la fabbricazione d'una casa per signor Cirio Giuseppe fu Cipriano, guardiano Idralesio, ad uso abitazione, e situata in località detta « Casematte » (Valvasone).

Il lavoro cominciò l'8 settembre u. e. ed oltre al Colussi vi era pure occupato un manovale di cui ignora il nome.

CRONACA CITTADINA (Il telefono del PAESE porta il N. 911)

Intransigenza o opportunismo? Caro Paese,

Pordona se per la seconda volta ti recai disturbo; ti assicuro che sarà anche l'ultima.

La mia lettera ha scosso il sistema nervoso di messer Apollonio e ne è prova evidente l'articolo che egli dedica in risposta ad essa. Parla di lettera fatta scrivere, di falso, ecc. ecc. Poverino! Ma crede forse di possedere il monopolio delle lettere mandate dai lettori? che sia proprio impossibile per il Paese il verificarsi d'un tal fatto? Con la teoria del « Giornale degli abbandati » si verrebbe a guarda un po' fino a dubitare dell'autenticità della lettera di quel tal impiegato comunale radicele! Mi spiace, ma si giungerebbe fino a questo punto.

Circa l'appoggio al binomio Pesice — Belgrado, in faccio una sola osservazione.

Il corrispondente da Spilimbergo fa inserire un articolo dove caldeggia la candidatura Pesice Belgrado perché presenta più probabilità di riuscita; ora il « Giornale del reletti » intransigente cosa avrebbe dovuto fare? che condotta avrebbe dovuto seguirlo? Disapprovare e negare « a priori » il suo appoggio ad una simile combinazione. Invece il « Giornale degli abbandati » che ha fatto?

Si è rimesso alla decisione degli amici di Spilimbergo: si noti che fra questi amici figura anche il corrispondente del quale conosciamo la decisione presa.

Ora, domando io, il signor Apollonio e comp. hanno seguito la tattica intransigente o quella dell'opportunismo? Anche questo giudizio lo deferisco agli uomini di buona fede.

Una che ancora non è né sbandata né restata.

Camera di Commercio Ritardi nella trasmissione dei telegrammi.

Ritardi nella trasmissione dei telegrammi. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi, in seguito al reclamo di questa Camera di commercio, eseguita una inchiesta sui denunciati ritardi della trasmissione dei telegrammi, verificò che erano imputabili a perturbazioni atmosferiche. Tuttavia dichiarò di aver provveduto che, in caso di interruzione di linee, la corrispondenza telegrafica con Udine subisca il minimo ritardo possibile. Aggiunse che fra non molto saranno attivati in Udine apparecchi telegrafici celeri, apportando così un miglioramento nel servizio telegrafico della città.

Par una Cooperativa di Consumo

Ieri sera nei locali dell'Unione Agenti ebbe luogo la seconda seduta della Commissione per la compilazione dello Statuto onde istituire una Cooperativa di Consumo in Udine. I convenuti discussero lungamente uno schema di Statuto presentato dalla sotto Commissione incaricata, il quale dopo alcune modificazioni venne approvato. Si stabilì di convocare al più presto un'assemblea generale per la sua sanzione.

Il fabbricato fu costruito su un terzo piano. Non rimaneva che praticare il tetto, senonché la notte dall'8 al 9 corrente mese, un forte rombo s'udì: la casa crollata dalle fondamenta. Per fortuna non s'ebbe a registrare nessuna disgrazia di persone.

San Daniele

Deplorevoli disguidi ferroviari. 22 — Dobbiamo lamentare vivamente che i sacchi postali provenienti dalle importanti linee di Venezia e di Milano giungano qui nientemeno alla sera in luogo del mattino cagionando in tal guisa grave scapito al solito disbrigo degli affari.

Ci rivolgiamo quindi a chi spetta di provvedere, affinché sia finalmente posto termine ad uno stato di cose affatto intollerabile per un servizio che non è guari, ora considerato nel nostro paese come il più esatto ed il più sollecito e confidiamo che i nostri giusti reclami non rimangano lettera morta per non essere costretti a ritornare in argomento.

Recl del furto al sig. Bertolotti

Ricorderanno i lettori del furto patito, un mese fa ad opera d'ignoti, dal sig. Bertolotti Santo negoziante di manifattura. Per quanto facesse l'autorità, gli sconosciuti autori non poterono essere scoperti, e nessuna traccia s'ebbe di loro.

Ieri però certo Napolino alle dipendenze del sig. Candido Petri rinvenne in un campo di segala proprietà del suo principale la merce, consistente in pezzo di stoffa, involata con tanta audacia.

Federazione Postale-Telegrafica Italiana Sezione di Udine

Venne diramata la seguente circolare: Onorevole signore,

I tentativi della organizzazione degli impiegati Postelegrafici, per denunciare i difetti del servizio e per additarne i rimedi, vengono interpretati ingiustamente come atti di indisciplina, confondendo i diritti che tutti i cittadini hanno di concorsi per migliorare le loro condizioni e per segnalare le manchevolezze e le ingiustizie nell'andamento dei pubblici servizi, con i doveri che gli impiegati devono scrupolosamente adempire nelle pubbliche Amministrazioni.

Questa confusione offende il diritto primordiale della libertà ed impedisce la collaborazione più efficace — perciò più teoricamente consopole — nel miglior funzionamento dei pubblici servizi.

Tutti i cittadini sono direttamente interessati a salvaguardare la libertà ed allo sviluppo di quelle istituzioni che, come la nostra, debbono vigorosamente pulsare con la vita nazionale vibrante fervida nelle industrie, nei commerci e nella comunicazione del pensiero.

Perciò è opportuno che la cittadinanza manifesti solennemente il suo giudizio, di fronte alle intimidazioni ed alle violenze che attentano alla vita delle organizzazioni. A tale scopo, abbiamo indetto un pubblico Comitato per Domenica 26 corr. alle ore 15 e vi preghiamo vivamente di intervenire, o quanto meno, di farci pervenire la Vostra adesione.

Il presidente Avv. Umberto Coralli Il Comitato promotore del Comitato trovate tutte le sere, dalle ore 9 in poi, per prendere gli opportuni accordi, nella sede sociale in via Paolo Sarpi, n. 31, I piano.

UNIONE ESERCENTI

La Rappresentanza dell'Unione Esercenti nella sua seduta di ieri sera, stabilì di convocare nel giorno di domenica 3 dicembre l'assemblea straordinaria dei soci per la elezione del Vice Presidente e dei sei consiglieri rinunziatori.

Votò pure il seguente ordine del giorno di adesione al Comitato dei Postelegrafici:

« La Rappresentanza sociale aderisce al Comitato dei Postelegrafici che si terrà il giorno 26 corrente ed augura che nel minor tempo possibile questa classe di impiegati raggiunga gli scopi che si proflagge, col miglioramento delle proprie condizioni non ostacolando però il buon andamento del pubblico servizio ».

Fiorini falsi in giro?

Certo Pio Gonars, d'anni 34, è un venditore girovago di articoli vari di chincaglieria, profumeria ecc... e lo si vede spesso sul piazzale della Stazione ad offrire la sua merce agli operai che, massime in questi giorni, tornano numerosi dall'estero.

Ieri il Gonars s'imbattè nel contadino ungherese Klingel Mauro su Michola d'anni 45 da Karoldorf e gli offrì un orologio di Nibel con piccola catena, e dopo contrattazione glielo cedette per due fiorini.

Entrato il Gonars al cambio di via Aquileia, l'agente Borgia gli osservò che i due fiorini, per quanto luccicanti, erano falsi.

Il disgraziato uomo si rivolse alla P. S. per denunciare il fatto e questa mandò sulle tracce del Klingel che ammise di aver consegnati i 2 fiorini al Gonars ma senza sapere che fossero falsi.

Malgrado ciò venne denunciato all'autorità giudiziaria per truffa.

Pel nuovo Teatro

Sotto il rinfaccione della rivista di martedì del Comitato pel nuovo Teatro, il Giornale di Udine ricama un commento del quale tutto il sugo sta nel lamentare che i radicali non riescano mai nella loro iniziativa. Proprio a farlo apposta, il Comitato è formato per tre quarti da persone che si riterranno offese solo al sentirsi chiamare radicali!

Ma il Giornale di Udine non ha fretta di tirar in questione i radicali, s'è dimenticato di chiedere prima schiarimenti sull'affare del Teatro ai suoi patroni ed azai, perchè in tal caso avrebbe trovato prudente di non parlare troppo della faccenda!

Porfino la Patria, che non manca di certe attitudini per il reportage del dietro-scena, s'è fuc ad oggi lasciato scappare una buona occasione per tirar avanti qualche giornale con un interessante argomento di cronaca!

Noi rimanderemo alla lacuna e formiremo al Giornale di Udine le opportune informazioni, perchè è più che giusto siano illustrati al pubblico i nuovi titoli di demerito dei signori radicali. Ma ciò faremo in altro numero, perchè non desideriamo con questioni intempestive pregiudicare il buon esito dell'iniziativa.

Società Operaia Generale di M. S.

La seduta di domani. Domani sera alle 8.30 nella sede della Società Operaia di M. S. si riunirà la Commissione incaricata di studiare le riforme da portarsi allo Statuto del nostro massimo Socialismo Operaio.

Dopo due anni dalla nomina di questa Commissione... ora tempo! — (N. d. R.)

Il Resinol nella lotta contro la tubercolosi.

Dopo lunghe e difficoltose ricerche chimico e tecnico volentieri ricche da un giovane triestino è stato inventato un nuovo preparato denominato Resinol col quale spalmando pavimenti di qualsiasi specie, vie, pubblici passeggi ecc ecc, si mantengono, allontanandoli ed sviluppandoli, tutti i microorganismi animali e vegetali tanto dannosi ed infettivi, compresi i tubercoli e tutti i bacilli, batteri ecc. e l'impedisce che proliferino con fulminea rapidità specialmente nella polvere, vero focolaio d'infezioni.

Il Resinol è un preparato ottenuto principalmente con la combinazione di olii balsamici minerali e carbonatili di estrame minerale, e quindi grande è il suo valore, assicurando che entra a formarlo quale componente principale l'olio di ostracore, migliore del multiplo medicamentosi profilattici per il potente potere antisettico, disinfettante e deodorante.

Con questo nuovo preparato abbiamo fatto spalmare la sala della Redazione del nostro giornale, ed ora vediamo pubblico il nostro vivo compiacimento pel buon esito ottenuto, essendo scomparsa del tutto la polvere e mantenendosi il pavimento sempre pulito ed asciutto e l'aria dell'ambiente disinfettata e di grato odore.

Una lettera assicurata che sparisce

Ieri mattina vedemmo il delegato avv. Birri che notatamente alla guardia Fortunati si recava in una data via della città per eseguire una perquisizione.

Di più non ci fu dato sapere, nel momento.

Ma nostro ulteriori informazioni ci portarono alla conoscenza di ciò fatto grave avvenuto l'altro ieri all'ufficio postale della stazione ferroviaria. Col treno omnibus 593, giungeva alla ferrovia la solita corrispondenza postale della linea Pontebb-Udine; i sacchi vennero ritirati dagli incaricati dell'ufficio e depositati per lo spoglio sopra un gran tavolo.

Gli impiegati, dopo finita la spedizione per la linea di Venezia, si accinsero ad eseguire lo spoglio della corrispondenza sopra accennata e nel riscontro dei piegati si accorse che mancava un'assicurata, proveniente da Moggi Udinese, per valore dichiarato di L. 200. Credendo fosse caduta in qualche angolo o sotto i tavoli, fecero delle minuziosissime ricerche che riuscirono inutili: la lettera era sparita.

Ne chiesero avviso alla direzione che mandò l'ispettore per una pronta inchiesta che assodò scolarata ogni responsabilità negli impiegati dell'ufficio succentrate.

Come era sparito dunque quel piegato? I sospetti caddero sui cinque inservienti che avevano ritirati i sacchi dal furgone dell'ambulanza e specialmente sopra uno di essi, tanto che l'ispettore denunciò ogni cosa all'ufficio di P. S.

Come dicemmo il delegato avv. Birri iniziò per proprio conto le sue indagini e praticò la perquisizione in casa del sospetto autore di cui non facemmo il nome, per ragioni facili a comprenderci.

La perquisizione però ebbe esito negativo.

Bollettino di Cronaca e Giustizia

L'odierno bollettino giudiziario reca: Cattali pretore a Tarcento è trascurato a Cividale del Friuli.

Fiera di S. Caterina

Oggi è il primo giorno della rinuata fiera di S. Caterina.

Causa il tempo pessimo di stanotte e quello incerto di stamane che non diade alcun affidamento, rarissimo è il concorso degli animali portati sul mercato, di conseguenza è anche scarso il numero dei provinciali venuti a Udine.

Al Patronato Scuola e Famiglia

Il Direttore e i Professori della R. Scuola tecnica, per onorare la memoria delle defunte madre del loro collega Rizzardo Dida offrono al Patronato "Scuola e Famiglia", L. 10.

La Presidenza vivamente ringrazia.

— Alla "Scuola e Famiglia", sono pervenute le prime offerte spontanee per riparare dai rigori dell'inverno gli scolari poveri. La costante benefattrice dell'Educatorio Sign. Ida Rinaldi Arioli ha inviato N. 50 paia di calze in gran parte di lana; e la Co. Luca Caratti donò, un impermeabile, quattro paia calsoni, quattro giacche, otto paia di calze, cinque berretti, tre maglie, un paio di scarpe.

Alle benefiche Signore l'associazione porge vivi ringraziamenti.

Benevolenza

Per onorare il compianto suo capo Vincenzo la famiglia d'Este offre alla Dante Alighieri lire 60. La Presidenza ringrazia.

IL NOTAIO

dott. Lucio de Fornera

trasferito con R. Decreto da Venezia a Gemona ha aperto il suo studio in

GEMONA

Via S. Giovanni presso il Teatro Sociale.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

LA SECONDA DEL "RIGOLETTO"

Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione dell'opera "Rigoletto" e siamo certi di dover registrare una piena.

Per norma, diamo i prezzi d'ingresso e dei biglietti posti:

- Ingresso alla platea e palchi L. 2.—
Studenti, monti di tessera > 1.50
Militari fino al sotto ufficiali > 1.—
piccoli ragazzi > 1.—
Loggione indistintamente > 1.—
Poltrone, oltre l'ingresso > 2.—
Sesso > 1.50
Sedile > 1.—
Palchi in I. o II. ordine > 10.—
Le sedie nelle gallerie sono tutte libere.

Calendario

L'onomastico

Oggi, 23 novembre, in Friuli si ricorda S. Felicità.

Effemeride storica

Il Tagliamento straripa

22 novembre 1419 — In Gemona grandissimo vento e bufera.

Il Tagliamento straripò a Ospedale e corse per il Campo di Gemona (opuscolo per nozze Riti-Zignoni pag. 7).

Associazione Agraria

23 novembre 1848 — Inaugurati — con discorso del conte Modenigo — l'Associazione agraria Friulana. (N.º unico per il cinquantenario p. 7).

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

L'uxoricidio di Erto

(Udienza ant. di ieri)

Felice Carrara vedovo di Erto Casso, poco può dire sul conto del Bortolo Zoldan perchè era sempre assente dal paese in causa del suo mestiere di girovago. Ricorda però che fu guardia carceraria.

Nella sera del 27 dicembre udì parlare di un delitto di sangue e unitamente al segretario ed alla guardia forestale si recò a casa dei coniugi Zoldan.

Fatto una sommaria inchiesta stimò opportuno far arrestare il Bortolo dalla guardia in attesa dei carabinieri che si recarono nel domani in paese.

Corona Vittorio d'anni 25. E' la guardia forestale di Erto Casso che arrestò l'accusato per ordine del Sindaco e depone che mentre lo conduceva in Municipio si accorse che egli aveva un coltello a serramanico un po' lordo di sangue.

Il Presidente lo mostra al teste il quale lo riconosce.

Racconta inoltre che lo Zoldan deponeva l'atto commesso e gli fece la impressione che questi non fosse un uomo in stato normale.

Sentì dire che l'accusato aveva rapporti intimi con una certa Maria Corona.

Bidoli Sansi segretario comunale di Erto Casso all'epoca del delitto, depone che lo Zoldan era un uomo poco lavoratore.

(Udienza pomeridiana)

Pedon Alessandro ex carabinieri. La sera del fatto si recò in casa dello Zoldan e udì il Pillito a raccontare le parole pronunciate dalla defunta.

Sulle informazioni di Zoldan disse che tutti lo conoscevano per un ubriacone, violento. Fu per 30 mesi carabiniere a Erto e non lo conobbe perchè non lo vide mai.

A domanda dell'avv. Ciriani, vien letto il verbale di confronto che ebbe luogo fra il teste e il Filippo Orazio. Pillipin Giacomo d'anni 42 da Erto.

Il teste (dopo quattro anni di assenza) vide il Zoldan ritornare a Erto senza la moglie e senza i bambini.

Come va? gli chiese. E Zoldan rispose; cosa vuoi? era una pelandrona, sempre ubriacona.

Gli parve che non fosse, anzi non era ubriacone, aveva però gli occhi stravolti; nella sera venne nella stalla del teste per mostrargli un avviso della ferrovia ma non lo trovò in tasca.

Il teste invitò Zoldan a recarsi nel domani in valle a tagliare dei tronchi e siccome la neve era gelata, gli promise di fornirgli i ferri, grizz, da mettere alle scarpe ferrate.

Corona Felice sposò una sorella della moglie dell'accusato.

Dice che il Zoldan era ostoso e ubriacone tanto che essa osò d'impedire il matrimonio. Anche una sua zia diceva che il Zoldan non era uomo da far famiglia.

Assisette la cognata fino al momento della sua morte e disse le raccontò come avvenne la scena del ferimento, e conformò pure che lo Zoldan le aveva chiesto 100 lire.

Il Corona racconta ancora che sentì dire come l'accusato avesse relazioni con un'altra donna, la Corona Maria, sua uggina in secondo grado, ma il teste non sa se quelle voci erano fondate.

Udì però la madre dell'accusato ad augurare più volte la morte alla Da Saba ed ai suoi bambini, sempre perchè il Zoldan era un ubriacone.

La Maria inoltre gli raccontò che quando l'accusato la colpì col coltello, pronunciò le parole: per te è finita.

Vendramin Vincenzo carabinieri. Il giorno del fatto al rendò a Erto e arrestò il Zoldan e mentre lo custodiva in Municipio, egli gli chiese se sua moglie era morta.

Il Zoldan era agitato, in orgasmo, ma poi giunse in Caserma si quietò.

A domanda del Presidente narra che il Filippo Orazio nel di cui esercizio entrò un giorno col brigadiere, udì il Filippo esclamare: se mi fa andare dal Prestore lo dirò tutto il contrario.

Noga di aver udito lo Zoldan esclamare: se mia moglie muore io mi ammazzo.

L'avv. Ciriani insistette avere il teste dichiarato il contrario nel suo esame scritto e fa avvenire un confronto fra lui e il brigadiere Marchese e il Pedon.

Corona Giuliano d'anni 38 da Erto. Narra che tanto lo Zoldan quanto la moglie bevevano. Fu con loro in giro per vendere utensili in legno e riscontrò che spesso litigavano fra loro. Sa delle relazioni che correvano fra Zoldan e la Maria Corona.

A domanda del P. M. dice che la De Maria, prima di sposare lo Zoldan non beveva.

Non gli consta che l'accusato bastonasse la moglie.

Corona Ivalda. Ebbe della confidenza della Maria Zoldan prima della sua morte, e cioè che in quella sera il marito suo girava su e giù per la stanza, come un matto, finché dopo aver litigato un po', la presa per un braccio e lo menò dei colpi col coltello al ventre e al petto.

La teste finisce col ricordare che la morte le raccontò di collasera i suoi figli in qualche istituto piuttosto che addassero in mano del marito.

Il Presidente fa quindi leggere le disposizioni dei testi assenti.

Un'ultima domanda del P. M. Il P. M. avv. Tesconi vuole che sia sentito il Brigadiere Marchese per sapere se la donna prima di morire, avesse detto che i suoi figli non voleva tornassero presso il marito.

Brigadiere. No. Mi disse soltanto di stendere un bel rapporto.

La perizia del prof. Antonini Il prof. Giuseppe Antonini, Direttore del Manicomio Provinciale incomincia col dire che la perizia che si fanno ai dibattimenti, in seguito all'audizione dei testimoni, dalla rapida osservazione che si può fare dell'accusato, non hanno un carattere assoluto come quello di perizie fatte con tutto il materiale di studio e per le quali occorre un periodo di tempo alquanto lungo.

Egli però dichiara che la sua impressione è questa: non siamo davanti ad un alienato, nè tale egli era al momento del fatto; non si tratta di un criminale nato, proclive al delitto di sangue, ma abbiamo un tipo, un soggetto speciale.

Vivamente ascoltato come sempre, il prof. Antonini rileva nello Zoldan la fronte schiacciata, gli occhi piccoli, infossati e mobilissimi, il tipo del fare piagnucoloso e sopra tutto le mani piccole, primo indice di uomo non violento, ma piuttosto passivo alle frodi, appropriazioni indebite ecc... che non sia ad un reato di sangue.

E' da dire la premeditazione nel delitto da lui compiuto, ma siccome una causale purtroppo si deve essere, questa è uscita chiara dal processo: l'ubriaconeria.

Anche i testi che non furono molto tenaci nelle loro deposizioni contro l'accusato, ammisero che nei giorni precedenti il delitto egli non trovava in condizioni normali.

Per la copiosa libazione egli si trovava in un stato d'intossicazione.

Il prof. Antonini dichiara di esser rimasto impressionato dalla descrizione della vita randagia e misera trascinata dall'accusato assieme alla moglie attraverso la penisola, e quelle privazioni, quei patimenti, i parti che la moglie dovette sostenere nello capanno, questa descrizione minuta insomma egli la crede sincera ed essendo un tipo di buon senso coltare non la crede frutto di immaginazione formatasi nel silenzio del carcere.

Conclude che si tratta di un reato d'impeto, avvenuto in condizioni anormali come lo giudica il contegno dell'accusato dopo il reato stesso e cioè quello stato di confusione, quei pianti proinngati, quel domandare se la moglie era morta ecc... e perciò all'accusato deve esser applicato l'art. 45 del Cod. Pen. e cioè che per le condizioni d'animo di quell'istante, la sua responsabilità viene ad essere grandemente scemata.

Dopo la perizia Antonini il Presidente rinvia l'udienza a stamane alle 10 per la requisitoria del P. M. avv. Tesconi. Nel pomeriggio parlerà l'avv. Peter Ciriani e poi si avrà il riassunto e il verdetto.

TRIBUNALE DI UDINE

La grave rissa di Venzone

(Udienza antimeridiana d'oggi)

Altri testimoni

Vengono uditi i testi Zamolo Antonio e Chiaruttini Albino guardia forestale. Zamolo Antonio, assessore del Comune di Venzone è chiamato per dare le informazioni sugli imputati.

Dei Fadi dice un mondo di bene: buoni giovani, sul conto loro nessuno può dir niente.

Anche il Giacomo Zamolo è un buon giovane, ma se beve, è un tantino... scaldinoso!

Copelli Pietro. Nella sera del fatto il teste si trovava al Caffè e udì Fadi Francesco e Pietro che dicevano ai Zamolo: vieni di fuori.

Passarono poi in un'altra stanza ed il teste non sa poi cosa successe; erano le 10 circa e se ne andò.

Qui avviene un confronto fra il padrone del Caffè e il teste perchè quest'ultimo disse che rimane nell'esercizio mentre il Pascoli afferma che quando cacciò fuori lo Zamolo, non rimasero nell'osteria (chiusa) che i soli tre Fadi.

Pascoli Carlo. Era presente alla scena avvenuta fra i Fadi e Zamolo, ma poi se ne andò perchè l'oste volle che tutti uscissero.

Non udì lo Zamolo pronunciare le parole: asino, porco.

L'avv. Driassi vuole sapere se fra l'oste del Caffè e lo Zamolo Giacomo vi sia stato qualche alterco.

Pascoli Giuseppe: Sì, circa 7 mesi prima del fatto. Una sera lo Zamolo, verso mezz'ora dopo mezzanotte, voleva assolutamente avere da me un bicchiere di vino.

Non glielo volli dare perchè stavo chiedendo l'esercizio ed egli, ch'era ubriacone, mi diede una spinta nel petto. Allora io gli diedi due pugni e lui due a me, così abbiamo fatto patita! Pres. Dunque c'è della ruggine fra voi e Zamolo?

Teszi. No signore, tutto del così. Avv. Bertacchi. Tanto è vero che Zamolo va ancora a bere nel suo esercizio...

Viene poi sentito l'ultimo teste, certo Pascoli Andrea, che depone su particolari inconcludenti.

Parlò poi il P. M. avv. Torresani il quale con una rigorosa arringa chiese la condanna di Fadi Pietro, Francesco e Antonio a 10 giorni di reclusione ciascuno e Zamolo Giacomo a 6 mesi di reclusione più in solido alle spese processuali.

Al momento in cui il giornale va in macchina, parla l'avv. Bertacchi in difesa dei tre Fadi.

Parlerà poi l'avv. Driassi per lo Zamolo e nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Corso odierno delle Monete

Francia 99.62 — Austria 104.35
Germania 122.65 — Lei 99.80
Dollari 5.13.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi nei nostri mercati:

- Pone > 24 a > 50 al chilo
Pomi > 16 a > 40 >
Castagne > 08 a > 11 >
Fagioli > 27 a > 41 >

Siamo dolenti di dover rimandare a domani, causa l'ombrezza di materia, la 3.a parte dell' "Emigrazione temporanea nel Friuli".

Note e Notizie

La nuova breccia di Porta Pia

Il Papa si fa rappresentare in tribunale

Il comm. Bartolo Longo, con documento del 12 agosto 1905, autorizzava l'agente delle imposte di Torre Annunziata di trasferire alla Santa Sede il Santuario della Madonna di Pompai.

Dibattendosi ora sulla Madonna di Pompai, dinanzi al tribunale di Napoli, una questione fra gli eredi Rudeani e Bartolo Longo, Pio X, ha nominato a suo procuratore speciale l'avvocato Patriarca, perchè compia la ratifica catastale e acquisti, degli inventari in causa, le dichiarazioni che si faranno a tale scopo.

Col mandato di procura, il papa dà facoltà all'avv. Patriarca di ottenere che l'immobile comprendente il Santuario, insieme con gli accessori destinati al culto, passi nei registri catastali a nome della Santa Sede, e di accettare tutte le dichiarazioni per raggiungere lo scopo, specie nei riguardi del quadro della Vergine e dei doni fatti al santuario.

E' questa la prima volta che il papa si fa rappresentare direttamente innanzi all'autorità giudiziaria.

Il Ministero della P. I. citato in giudizio

Si ha notizia da Castelnuovo di Garfagnana che quel comune è venuto nella determinazione di citare in giudizio il Ministero del a istruzione perchè non ha mantenuto i propri impegni circa il contributo promesso con la legge 11 aprile e 8 luglio sull'aumento dello stipendio ai maestri elementari.

Gli appalti di lavori delle ferrovie

Una recente ordine di servizio della direzione generale delle ferrovie di Stato stabilisce che le gare di appalto per i lavori di qualsiasi importanza sulle linee in esercizio, nonché per le provviste di materiali da costruzione saranno tenute presso le rispettive direzioni con partimentali, salvo in quei casi speciali per i quali la direzione generale delibererà o di provvedere direttamente, o di incaricare il servizio XI che risiede a Bologna

Giusseppe Grossi, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Alle 13 di ieri spegnerasi il bambino

Gigetto Bortolussi

I genitori, i nonni, le zie, gli zii danno il triste annuncio agli amici e conoscenti

Udine, 23 novembre 1905.

I funerali seguiranno venerdì mattina alle ore 10 partendo da Via Mercatovecchio N. 20.

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI in LEGNO

Premiata alla Esposizione R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

ITALICO PIVA - Udine

Via Superiore, N. 20

A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI

NEGOZIO in VIA PELLICORIE, N. 10 con vendita Zoccoli confezionati

Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine

Via del Monte

Sciroppo di glicerofosfati con o senza Stricnina

preparato dal chimico-farmacista

ACHILLE DONDA

Indicato nella nevrastenia, nell'anemia, clorosi, rachitismo. Prescritto da eminenti medici come il migliore ricostituente dell'umano organismo.

Prezzo d'una bottiglia: Lire 1.50

Gabinetto CESARE CRACCO

Dentistico Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI - DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI

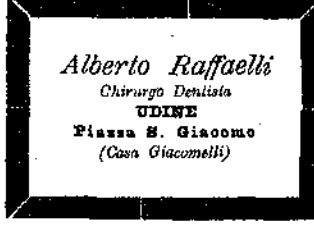
Via Gemona, 26 - UDINE - Onorario dopo prova soddisfacente.

COMUNICATO Macelleria De Pauli

Udine 17 Novembre 1905. Restando fermi per la carne di Manzo i prezzi annunciati, i sottoscritti avvertono il pubblico che con domani metteranno in vendita la carne di Vitello ai seguenti prezzi:

- 1º taglio L. 1.40 al Kg.ma
II.º > > 1.20 > >
III.º > > 1.00 > >

Fratelli De Pauli



Oreficeria - Orologeria - Argenteria CUTTINI RICCARDO

Via Paolo Canciani, 7 - UDINE

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo Incisioni su qualunque metallo Grande deposito della Scatola tipografica Parè da Lire 1.25 a Lire 30.

Numeratori a mano e a salicendi, porta-timbri, ugelli per corallacea, inchiodati per timbri e biancheria, cuscineti di qualunque grandezza.

Scatola reclame con sei timbri per Lire 2.50

Deposito degli orologi Longines, Omega, Baskopp, Ville Frères Prozzi d'impossibile concorrenza

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Visite dalle 13 alle 14 - Mercatovecchio, N. 4

CESARE dott. GIULIO

Malattie interne specialmente malattie di petto

Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2 tutti i giorni meno le domeniche. Piazza XX Settembre, N. 7.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Rosiano ancora da sorteggiarsi:

6.840 premi per L. 3.139,566 e 242,908 rimborsi in L. 6,395,650

Table with 2 columns: premio number and amount. Includes entries like '1 premio da L. 125.000 - L. 125.000'.

249740 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione della tassa di bollo o di circolazione anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

IL PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai e della

Società "Dante Alighieri,"

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla Banca d'Italia.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite o tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Rubrica utile

per lettori

Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train routes and times between Udine and various destinations like Venezia, Trieste, Udine, etc.

Tramvia a Vapore

Table with columns: da Udine, a S., da S., a Udine. Lists tram routes and times.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. - Partenza alle ore 18.80, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Fossano, Mortegliano, Catisson - Recapito alle «Stalle al Troco» via F. Cavallotti - Partenza alle 8.30 ant. e alle 19, arriva da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bortolo - Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stalle «Al Napoleone», punto Poscolle - Arrivo alle 10, partenza alle 10 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favia, Palmanova - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Poveletto, Focis, Attimis - Recapito «Al Telegrafo» - Partenza alle 15; arrivo alle 8.30.

Per Codroipo, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Fagnacco-Udine. Partenza da Fagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Fagnacco alle 10 ant. - Partenza da Fagnacco ore 9 - Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Libretti di paga per operai

Venduti presso la Tipografia Marco Bardusco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Ora medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 Novembre 1905.

Table with columns: Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cartelle, Cambi (cheques - a vista). Lists various financial instruments and their values.

NOVITA

Le più belle e le più artistiche cartoline d'ogni genere - il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerevoli, incisioni, litografie ecc. ecc. trovati presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO (UDINE)

Prezzi modici

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio - Via Cavour

Prezzi nei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolastico. 905-08

- 100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura L. 1.60
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id. » 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id. » 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di. » 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di. » 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca » 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata » 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni » 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine » 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro » 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth » 0.25
Una scatola gesso » 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto » 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento sui prezzi stampati sulle copertine.



(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano, rosso, bruno, biondo e vitale come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che vi desiderate: biondo, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Paese" a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

AMBULATORIO della Società Protett. de' infan...

(Via della Prefettura n. 14) aperto ai Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12 Specialista dott. Antonio Gambarotto soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 15 alle 14 Specialista dott. Oscar Luzzatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15 Specialista prof. Guido Berghinus.

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 16 alle 18 Specialista dott. Giuseppe Murero.

ACQUA della CORONA Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumiera Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che lire due la bottiglia.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale "Il Paese", Udine, Via Prefettura N. 8

PROVATE IL



Esigete

la « Marca Gallo »

Il « Sapone Banfi

all'Amido », non è

a confondersi coi

diversi saponi all'a-

mido in commercio.

Verso cartolina-vagliai

di L. 2 la Ditta

A. BANFI - Milano

spedisce 3 pezzi grandi

franco in tutta Italia.

Signore !!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumiera ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad scurire, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più onesta, la più di sintonia effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto securissimo - Massimo buon mercato In Udine presso il giornale "Il Paese" ed il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perletto colore castagno e nero naturale, senza nitrate d'argento - L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmanete nei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la fuazione della gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antienemoroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico nei Coloni atto a combattere o guarire i coloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica Rodolfo del fu Scipione Tarnati di Firenze via Romana N. 27. - Istruzioni sui recipienti medesimi. - In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.